



NOVITA'

NEL NUOVO VARIETA' COMICO «LILIT», DEBORA VILLA VA IN CERCA DELLA DONNA CHE C'E' IN TE...

Vogliamo che sia **FEMMINA**

No, non è un errore di grafia: si chiama proprio *Lilit*. Come la prima donna creata da Dio, fuggita dal paradiso e quindi esiliata nel mondo delle ombre. Ma senza l'acca. Ed è il nuovo varietà comico di Raitre condotto da Debora Villa. Sedici puntate di sessanta minuti per raccontare l'attualità e la vita di oggi da un punto di vista squisitamente femminile, ma mai femminista. «Come diceva Madre Teresa di Calcutta, noi non siamo contro la guerra, siamo a favore della pace. Quindi cerche-

remo di portare pace, amore e fantasia in tutto il mondo», puntualizza la padrona di casa. Che in questa nuova avventura è accompagnata da Antonio Cornacchione, simbolo del maschio di oggi in perenne crisi e alla ricerca del proprio lato maschile perduto; Daniele Bossari, l'uomo moderno, al passo coi tempi, convinto che la salvezza dell'uomo (e della donna) sia legata allo sviluppo di scienza e tecnologia; e Cristina Bugatty, "maestra" di una femminilità persa o rifiutata, impegnata a divulgare i valori

delle donne di una volta, come ad esempio l'accoglienza. E ancora: a fare da spalle comiche, ecco pure Rafael Didoni, complice di Debora in mezzo al pubblico itinerante,



Uno sguardo
altrove...

In questi giorni Debora è anche impegnata a Roma sul set di una fiction per Canale 5 *Famiglia italiana*, con Fabrizio Bentivoglio, Umberto Orsini, Teresa Mannino e Antonio Catania, in onda il prossimo aprile. «Interpreto la moglie di Bentivoglio e la figlia di Orsini. È un grande onore lavorare con due mostri sacri come loro», commenta l'attrice comica. Che probabilmente rivedremo anche a *Zelig*: «Non c'è ancora nulla di definitivo, ma penso di partecipare anche quest'anno alla trasmissione». In attesa, è già in onda su Italia 1 la nuova edizione di *Così fan tutte*, la sitcom che Debora ha realizzato con la Marcuzzi (foto).



Debora
Villa
(Milano,
13 aprile
1969)



ClicPhoto



...e uno al privato

Debora vive un periodo d'oro, non solo in campo professionale, ma anche a livello personale. «Sono in una fase magica, di cambiamenti, di riscoperta, di gioia infinita. Non sono mai stata tanto ottimista, critica e creativa. Credo sia merito della nascita di Lisa (la primogenita di due anni e mezzo, ndr)». E conclude: «Come mamma mi do 10 per disponibilità e 5 per numero di ore dedicate a Lisa. Ci sono poco, ma quando ci sono, sono davvero presente».

Rai 3 **RAITRE**
DOMENICA 2ª serata



Antonio Cornacchione



Daniele Bossari

Antonio Cornacchione e Daniele Bossari sono fra i collaboratori di Debora Villa nella realizzazione di «Lilit», nuovo varietà comico in sedici puntate.

un po' come il coro greco, e autorizzato a dissentire quando non è d'accordo; e Cecilia Vecchio, la «creativa» nel mondo.

Non basta: «In ogni puntata intervistiamo in chiave *Lilit* ospiti famosi per mostrarne aspetti

inconsueti. E non manca un momento serio, uno spazio alla fine del programma chiamato *Lilith* (con l'acca) e dedicato a una citazione letteraria, un articolo, una storia. Ovviamente al femminile», chiarisce la comica milanese.

Perché «Lilit» senza l'acca?

«Perché *Lilith*, in quanto non disposta ad accettare il modello di vita proposto, è stata la prima guerriera della storia. Abbiamo tolto l'acca per evidenziare l'obiettivo della trasmissione: raccontare, anche con l'ausilio di schede e video girati appositamente, la realtà partendo dal "femminile" presente in ogni donna, ma anche negli uomini, con un'apertura al mondo pacifica, interessata all'incontro e non allo scontro».

Quali temi affronterete?

«Parleremo di attualità e di politica, partendo dalle notizie più rilevanti riportate dai giornali italiani nel corso della settimana».

Chi ti piacerebbe intervistare?

«Giuliano Pisapia, la vera rivelazione dell'anno a Milano, Margherita Hack e i tre premi Nobel per la pace (la presidentessa della Liberia Ellen Johnson Sirleaf, la fondatrice del movimento Women of Liberia Mass Action for Peace Leymah Gbowee e la yemenita Tawakol Karman, anima dell'associazione Giornaliste senza catene ndr). E poi colleghi, comici e cabarettisti».

Nicole Cavazzuti